

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, esclusa la Domenica e la Festa, anche in estate, per tutti i giorni, lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 18 GIUGNO

La crisi ministeriale a Madrid ha avuto uno scioglimento inatteso, dopo che 300 membri dell'Assemblea avevano dato un voto di fiducia al Figueras. Il signor Py Margall è stato chiamato di nuovo a formare il ministero, ed un dispaccio, oggi, ci reca i nomi dei nuovi ministri, i quali sembra che costituiscono un gabinetto di « conciliazione », essendo quattro di sinistra e quattro di destra. Il nuovo ministero, dice il dispaccio medesimo, ha prodotto buona impressione a Madrid, ove i gruppi armati che si erano uniti prima della sua formazione, si sono disciolti dopo di questa. Figueras, dopo una soluzione siffatta, ha dato la sua dimissione da deputato e lasciò « precipitosamente » Madrid; pare che il suo federalismo sia giudicato troppo languido e poco accentuato, ed egli ha creduto bene di adarsene, con tutto che il nuovo ministero si dica conciliativo, probabilmente anche a cagione di quei gruppi armati di cui parla il telegrafo, e che, a quanto sembra, non gli erano troppo propizii e favorevoli. Di Castelar oggi non abbiamo notizie. Solo i giornali pubblicano, e noi riproduciamo più avanti, una sua nota sulle atrocità dei carlisti, nota che sembra l'ultimo suo documento, come ministro. Niente di nuovo neppure relativamente ai Carlisti.

I soffii francesi si occupano della sospensione del giornale il *Corsaire*. Il *Corsaire* è stato sospeso, dice il decreto, per così detto suffragio a 25 centesimi. Aveva chiesto ai 180,000 che hanno recentemente votato per Barodet di versare 5 soldi ognuno per viaggio degli operai a Vienna, e per contarsi. A questo uopo aveva costituito dei Comitati in tutta Parigi, e, convien dar ragione ai « considerando » del decreto che trovano in questo una vera organizzazione politica proibita dalla legge. Era un fatto che saltava agli occhi, e, per esser conseguente al compito che s'è prefisso, il Governo doveva farlo cessare. Si assicura poi anche che verranno prese d'ille misure di repressione verso alcuni giornali esteri, non permettendone la circolazione in Francia. Di già una misura simile è stata presa per uno o due organi radicali della Svizzera, ed è probabile che se l'*Indépendance belge* continua il suo tuono ostile contro il Governo attuale, si rinnoveranno per essa i rigori che subì sotto l'Impero in certe epoche. Quelli che s'occupano poco di tutto questo, sono i giornali clericali, i quali invece si ostinano ad affibbiare a Mac-Mahon dei propositi ostili all'Italia. Oggi, per esempio, ricordano le parole proferite nel 1861 dal maresciallo a Königsberg, quando assistette all'incoronazione del re di Prussia. Conversando col cardinale de Geissel egli avrebbe espresso l'idea che il potere temporale è necessario alla Chiesa. Da lì ne tirano la conseguenza che ora, che è al potere, dichiarerà la guerra all'Italia, per salvare il papato. Oggi c'è una puntura di spillo in questo senso, ma davvero sono così innocue da non darcene pensiero, per ora.

Daccchè è tornato di vacanza, il Parlamento tedesco non si è ancora trovato in numero per procedere a una votazione. Sopra i 382 deputati che conti, è molto se 150 o 160 occupano il loro posto. È uno scervellarsi per trovare le cause di questo sciopero. Alcuni pretendono che sia il rifiuto del Consiglio federale di accordare ai deputati indennità di soggiorno e di viaggio che cagiona tali diserzioni numerose; mentre altri le attribuiscono alla durata troppo prolungata della sessione. La *Gazzetta nazionale* è di parere che l'indifferenza della rappresentanza nazionale denoti un deplorevole ritassamento nel sentimento del dovere e del patriottismo. Il fatto è che il governo si cura poco di aver riguardo alle forze dell'Assemblea, di cui sopraccarica l'ordine del giorno, senza tener poi conto dei voti e dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare. Il progetto di legge sulla stampa, che il principe cancelliere ha sostituito a quello del Parlamento, ha portato lo scoraggiamento al colmo. Non avrà un organo della stampa, a qualsiasi partito appartenga, che non lo respinga e condanni. Si considera la presentazione di quel progetto, dal resto nato-morto, come una mistificazione, non certo tale da consolidare la fiducia della nazione nelle intenzioni del ministero.

La *Republique Francaise* ha, giorni sono, annunciato che la Tunisia si sarebbe posta sotto l'esclusivo protettorato dell'Inghilterra. Quella notizia fu d'chiara inverosimile dall'*Italia*, ma oggi il giornale parigino conferma quanto ha già detto, soggiungendo che il relativo trattato conferirebbe agli inglesi il privilegio di creare uno stabilimento finanziario, colla facoltà di emettere biglietti e di battere moneta. Se tutto questo si avvera, è certo che ne sorgera una questione colle altre potenze.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il Khed ve d'Egitto, secondo un telegramma che riceve la Costantinopoli la *N. Presse* di Vienna, ha ottenuto dal Sultano l'indipendenza amministrativa del suo Stato,

il diritto d'aumentare l'effettivo del suo esercito e quello di conchiudere trattati colle Potenze.

La spedizione russa contro Khiva procede con difficoltà e con lentezza. I russi costruiscono intanto un forte sulla frontiera di quel Kanato.

DEI PARTITI STRANIERI IN ITALIA

Altre volte noi abbiamo avvertito, che il modo tenuto da certi giornali italiani di prendere partito, troppo caldamente sia per un'alleanza francese, sia per un'alleanza tedesca, avrebbe finito col produrre, in Italia qualcosa di simile di quello che accade nella piccola Grecia, dove c'era tra Greci, un partito francese, un partito inglese, un partito russo. Che la Grecia sentisse la necessità di appoggiarsi alle potenze sue protettrici era naturale; come altresì era facile a spiegarsi che, lottando d'influenza tra loro le potenze, cercassero, di farsi un partito tra i Greci medesimi e realmente lo formassero. Qualcosa di simile accadde nella Turchia, nell'Egitto, a Tunisi, dovunque c'è lotta d'influenza tra le maggiori potenze europee.

Ma noi, i quali al postutto formiamo una Nazione di ventisette milioni, uno Stato che può stare da sè, e può desiderare di avere amici, anzi deve cercare le buone relazioni con tutti, possiamo di per noi confessare di aver bisogno del protettorato, dell'alleanza colta una, o colta altra potenza?

Le alleanze si possono e si debbono fare: ma per iscopi determinati. Alleanza però, se non sempre significa guerra, facilmente può condurre ad una guerra, se essa non ha uno scopo determinato, ed oltrepassando i limiti della reciproca difesa, diventa subordinazione dello Stato meno forte allo Stato più forte.

Ora l'Italia vuole la pace e conservarsi padrona a casa sua ed avere la sua parte d'influenza in quei paesi nei quali la parte più civile dell'Europa fa l'ufficio di propagatrice della civiltà. Aggressiva l'Italia non sarà mai. Non si tratta per essa adunque, se non d'impedire le altrui aggressioni a proprio danno. Ora, per ottenere questo scopo due cose ci vogliono: cioè cercare soprattutto l'amicizia di quelle potenze, le quali hanno il medesimo interesse di respingere le aggressioni altrui e formare con tutte queste un ostacolo alle guerre, ed essere poi preparati e disposti a respingere da sè un'aggressione qualunque. State forti e mostrate di esserlo, e vi riescirà tanto più facile di trovare alleati quanto meno mostrerete di averne bisogno.

Disgraziatamente i giornali che intendono di esercitare presso di noi una influenza sulla opinione pubblica, sono troppo disposti a spingere l'Italia vuol verso un'alleanza francese, vuol verso un'alleanza tedesca; ed adoperano in questo un tanto eccesso d'improvviso zelo, che sono pur troppo, arrivati a creare fuorvia l'opinione, che anche in Italia ci sia, tra gli Italiani, un partito francese ed un partito tedesco, nè più nè meno di quello che fu per molti anni nella Grecia e di ciò che accadeva nei piccoli Stati dell'Italia del medio evo, i quali avevano il proprio appoggio al di fuori.

Non soltanto troviamo in Francia tali, che ci rimproverano di cercare l'alleanza germanica contro al loro paese e viceversa nella Germania altri, che ci dicono subordinati ai Francesi per agire contro all'Impero tedesco: ma ormai ci sono di quelli che come p. e. testé la *Deutsche Zeitung* di Vienna affermano positivamente esserci tra noi un partito francese ed un partito tedesco.

Evidentemente c'è falso. Tutti coloro che in Italia pensano colla propria testa, e la testa l'hanno davvero, opinano che il nostro paese debba evitare di partecipare alle ire ed all'antagonismo delle due grandi Nazioni che si stanno di fronte in Europa, e di entrare nelle loro contese in qualunque siasi altro modo che non sia quello di procurar di canare ogni urto tra esse. Una guerra tra le due potenze questa volta difficilmente si limiterebbe ad esse, e potrebbe anzi diventare generale, od almeno i suoi effetti si estenderebbero al di là dei territori delle medesime. I più assennati tra gli Italiani perciò comprendono che l'Italia tanto più facilmente consegnerà il suo scopo di politica pacifica e di neutralità operante e sicura, quanto più si serberà amica ad entrambe, e mostrandosi forte in casa sua farà ad esse comprendere di qual peso la sua alleanza sarebbe tanto per la reciproca difesa contro le aggressioni altrui, quanto, occorrendo, per quella che potrebbe chiamarsi un'offesa difensiva, o difesa preventiva. Ma bisogna poi che per conseguire tale scopo il contegno della stampa italiana sia tale da non lasciar credere fuoriva, che in Italia ci sono partiti stranieri. Abbiano anche troppo degli interessi clericali; e giova evitare di creare una falsa opinione sulle nostre tendenze.

Cessino adunque i giornali italiani di spingerci

quale verso la Francia, quale verso la Germania. Il più saggio e più sicuro e dignitoso partito si è di occuparsi dei fatti nostri e di valere tanto da per noi o per noi, che altri apprezzi molto la nostra alleanza, o teme la nostra nemicità, e deva averci quindi dei riguardi e non ci creda tali da poter diventare strumento cieco della politica di nessuno, ma bensì valido sostegno della pace, della libertà di tutti e della giustizia.

P. V.

NOTE FATTE PERISTRADA

IV.

Tra l'Arquà di Polesine e Polesella ed il ponte del Po un signore, che era stato muo da Padova fino a lì, mi volse la parola per chiedermi come avvenisse di tutte quelle campagne inondate, le quali parevano una patula da cui uscivano come per incanto alberi e viti che si provavano di vegetare ad osta che l'acqua contenesse alla terra i raggi solari. Gli raccontai dei disastri accaduti nel Ferrarese, nel Mantovano ed in altre parti d'Italia per le inondazioni persistenti di quest'anno; ma colà c'era una causa meno accidentale. Quei campi erano condannati alla sterilità per mancanza di scoli.

È stato detto in questi anni come la Repubblica di Venezia, avendo sul suo territorio tanti fiumi, dei quali scolano tutte le acque del poggio meridionale delle Alpi e molte del settentrionale degli Appennini, usava speciali provvedimenti per prevenire i danni ed aveva uno speciale magistero dell'arte idraulica, che serviva mirabilmente a prevenire, ed a rimediare certi danni. Nessuno dei governi succeduti, compreso il nostro, ebbe allo stesso grado le previdenze della Repubblica; ed è un fatto, che se le tradizioni si fossero continue fino ai nostri giorni, forse si sarebbero evitate delle rovine e delle spese e potuti ottenere molti vantaggi.

C'era già allora una grande differenza sotto a tale riguardo tra i dominii della Serenissima ed i Duchi di Ferrara, i cui possedimenti traspadani erano stati assai più sovente invasi che i terreni della sponda sinistra.

Ma lo stesso territorio di cui si parla qui deve di essere impaludato ora dalle piovane al duca Ercole d'Este che lo possedeva, mentre più al basso si scolano meglio i terreni già prima veneti del Rovighese uniti in consorzi e provveduti fin d'allora di canali di scolo. Quei terreni più bassi, allora in cui parliamo, sono asciutti, mentre i superiori sono inondati a quel modo.

— E non ci si potrebbe rimediare? Mi chiese il mio interlocutore.

— Io credo di sì, risposi, almeno fino ad un certo grado. Sono più di 300,000 pertiche censuarie soggette a questo gravissimo danno; e sarebbero terreni eccellenti; terreni, come dicono, da canape, i quali poi dopo l'accurato lavoro e la abbondante coltivazione che ricevono per questo prodotto commerciale, danno di bei frumenti e sorghe, oltre ai prodotti arborei. Peccato che i proprietari di questi terreni che furono del duca Ercole suddetto perdano il loro tempo a litigare coi Consorzi inferiori. Essi credono di avere pieno diritto alla immissione delle loro acque negli scoli dei Consorzi inferiori; i quali però sostengono che tale diritto lo possiedono soltanto in quella misura che non danneggino i loro diritti già acquisiti ed interessi precedenti. Bisognerebbe che si cessasse dal litigio, che si mettessero d'accordo sulle opere da farsi e sul modo di stabilire uno solo e grande Consorzio colle quote di contribuzione proporzionate al vantaggio che ne ottengono. Qui si tratta di redimere 300,000 pertiche censuarie inondate: cosicché le spese dei lavori per il nuovo consorzio ripartite su tutte non sarebbero punto grandi, se si ha riguardo al maggior valore del capitale-terreno ed alla sicurezza dei frutti.

Non creda, del resto, soggiunsi, che negli ultimi anni non si abbia fatto molto per le bonificazioni di terreni in tutto il Veneto, dal Po all'Isonzo. Ci sono anche dei prosciugamenti artificiali mediante macchine idrauliche a vapore. Si fecero canali di scolo e migliori non poche; ma di certo, se si considereranno le acque del Veneto in tutto il loro corso, ciò se si faranno lavorare nelle industrie, irrigare, colmare, e se le basse si prosciugheranno sistematicamente, ci sarà da guadagnare in queste provincie un vasto territorio.

Ella è francese? gli chiesi?

— Abito a Lione da quarant'anni, ma sono Veneziano, ed i primi anni della mia gioventù vissi a Trieste.

M'acorsi di aver a che fare con un uomo d'affari ed arricchir qualche interrogazione dal punto di vista pratico sulla politica della Francia, o piuttosto sulla opinione pubblica prevalente in quel paese.

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono nemmeno.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tullini N. 113 rombo

Ne ricavai, che la grande maggioranza dei Francesi non desiderava mutamenti, ma o la conservazione del reggimento di Thiers, o la continuazione di esso di maniera che mutasse il meno possibile. Non amavano né di cadere in mano degli innovatori e dei comunisti, né delle vecchie monarchie; ma bensì la quiete politica ed una discreta dose di libertà, per poter rifare le alquanto disestate economiche e ricostituire quella ricchezza, che pure si era fatta durante l'Impero, che dal punto di vista della classe industriale e della contadina era stato un buon reggimento. Dei trattati commerciali coll'Inghilterra e con altri era la Francia quella che aveva guidato di più; e male faceva Thiers ad andare a ritroso. In questo lo seguivano mal volontieri.

Chiesi dell'industria serica di Lione, e mi fece sapere che uno solo di quei fabbricatori di stoffe di raso aveva in un anno guadagnato un milione e duecento mila franchi. Però c'erano di quelli che, durante la guerra e dopo, avevano trasportato le loro fabbriche nella Svizzera.

Altro pensai perché taluni di quei fabbricatori, assieme ai nostri produttori e lavoratori di sete, non potessero stabilire qualche fabbrica di seterie nelle popolose zone subalpine delle nostre provincie settentrionali. Pensai ad Udine, a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo, a Spilimbergo e ad altri dei nostri centri secondari del Friuli, che potrebbero far capo come a centro e banca comune ad Udine. La industria serica che ha il suo centro a Lione, si estende poi nelle borgate vicine, dove l'operaio lavora col suo telo a domicilio, nella sua casetta, coll'orticello presso, col campicello e con tutti quegli aiuti della famiglia operaia che non si sogliono avere nelle città.

Udine ha ormai molti Istituti centrali, tanto per l'educazione, ed istruzione come per ogni cosa, ha Banche, Casse di Risparmio, un centro di negozi già fatto, la facilità di riferirsi ai maggiori centri, fatti nel Regno quanto fuori. Avrà tra non molto la ferrovia pontebbana e forse altre ferrovie, potrà coniugarsi con Cividale, con Palma ecc., avrà il Lledra e la forza motrice per maggiori fabbriche. Che cosa impedirà a questo centro di diventare una piccola Torino per tutte le piccole città industriali (se tali sopranno farsi col suo aiuto) della nostra Provincia, così bene collocate nella sua unità? Il Friuli è fatto apposta per poter distribuire equamente l'attività agricola ed industriale in tutte le sue parti, stante le grandi varietà che si hanno in un piccolo spazio in questa provincia naturale. Dalla montagna che potrà abbondare di legumi e bestiami e legumi e prodotti minerali e lavoro, scendendo alla regione dei colli, fatta per l'agricoltura minuta e diligente e per costituire delle città secondarie e delle grosse borgate altrettanti centri industriali, alla pianura superiore da trasformarsi coll'irrigazione e colla grande coltura, alla inferiore che può essere bonificata fino alle paludi ed alla marina, abbondando di ogni sorta di prodotti agrari, c'è quanto può costituire una unità economica la più completa e vigorosa.

Questa unità si estende oltre al confine amministrativo della Provincia, comprendendo in sè tutto il territorio al di qua del Piave e la restante parte del Friuli fuori del Regno. Essa ha l'alpe ed il mare in casa, ha dappresso i due porti marittimi dell'Adriatico i più importanti, Trieste e Venezia, ed ora si mette in comunicazione con un'altra ferrovia coi paesi transalpini coi quali potrà fare commercio. Anzi i suoi figli, i quali già conoscono le vicine e lontane provincie dell'Impero austro-ungarico e della Germania, provvedendosi di studi economici, della cognizione delle lingue ed associandosi nel centro di questo territorio in utili imprese, potranno farsi gli intermediari degli scambi tra i paesi transalpini e l'Italia. Questo accadeva già al tempo di Aquileja.

La stirpe friulana, nella quale si sovrappose anticamente in grande abbondanza l'elemento colonizzatore dei Romani sopra il gallo-carnico subalpino ed il veneto subarmino, e che si temprò fortemente agli urti posteriori di tante genti, è in sè delle più vigorose tra le italiane. Se essa si guarisse da un difetto, che dipende da un pregi, cioè dal soverchio individualismo, se dopo avere sparso l'istruzione pratica in tutte le classi, ed acquistato anche fuori lo spirito intraprendente, saprà associarsi in tutte le opere utili al proprio prese, di questa regione nord-orientale della penisola saprà farne una delle migliori italiane per prosperità ed attività espansiva.

Nell'Italia si ha disputato molto dei centri e delle capitali, anche troppo a mio credere. Ma i centri tutto concorre oggi a formarli ad innovarli, ad accrescerli. Possiamo essere sicuri che anche la nuova Roma, anche la città morta dei preti e dei frati, tornerà ad essere viva, e grande coll'opera di tutti gli italiani. Ma Roma consumerà più forze di tutta Italia che non darne ad altri. Le estremità sono quelle cui noi dobbiamo carare ed accrescere, ed alle quali dobbiamo pensare da noi, facendone di esse dei

centri ai confini; centri di resistenza, di espansione, di attività conglobata, di forza economica e civile. La parte occidentale ne ha tre di questi grandi centri in Taro verso cui si volgono tutte le vallette industriali del Piemonte, in Milano, che s'irradia sulle città subalpine e sui laghi e verso le pin-gui piaghe del Po, oltrepassandole anche, in Genova centro a tutte le città marittime della Liguria, che si fecero un territorio del mare, una campagna ed uno spaccio dell'America, dell'Africa e dell'Asia. La parte orientale invece manca di centri di attività di tanta importanza.

Bisogna quindi associare le forze intellettuali ed economiche di tutta la regione; e che la stirpe vigorosa di questo Piemonte orientale si faccia tanto industriosa in casa da poter spingere la propria attività anche nelle piazze marittime vicine ed Oltrepò, in quella valle del Danubio, che ora va accrescendosi per attività e ricchezza fino là dove sopravvive un'antica stirpe romana, la quale forma un popolo di otto milioni in mezzo a Slavi, Turchi e Magiari. Che la nostra giovinezza si faccia conscia del destino a cui è sortita questa regione estrema, che è di rappresentare la nuova Italia ai confini della Germania, della Slavia e delle altre Nazioni danubiane, e di difenderla colla sua attività economica e colla sua progrediente civiltà meglio che colla compagnie alpine e colle fortezze; e non mancherà all'antico paese dei Carni, dei Veneti e dei Romani la prosperità e la gloria dei tempi di Aquileja.

Stazione di Bologna!

Un giornale clericale tedesco, la *Gazzetta del Popolo di Slesia*, esprime nei seguenti termini le nuove speranze che ha fatto nascere nel campo ultramontano il cambiamento di governo avvenuto in Francia. Va benedetto fino a qual punto quel partito si illude.

Per quanto concerne la Germania, Mac-Mahon pugherà certamente l'ultimo miliardo sebbene ciò gli strazierà il cuore assai più che al sig. Thiers. Avrà o nudrirà delle idee di rivincita, ma non penserà per ora a realizzarle. Non è meno vero però che la Germania risentirà fortemente il contraccolpo del cambiamento di governo in Francia e ciò vogliamo sperare per il bene nostro. Speriamo e ci aspettiamo che il principe di Bismarck avrà abbastanza da fare nuovamente colla politica estera, per lasciare un poco in pace la politica interna, relativa alla Chiesa.

Tutti i tedeschi sanno chiaramente alessio qual sia l'importanza che può avere una maggioranza di 40-50 voti in una Assemblea nazionale, e possono imparare che in sei ore di tempo può accadere di vedere a capo dello Stato un governo amico della Chiesa, sostituito a un governo nemico della Chiesa. Questo illustra quanto abbiamo detto circa ai raggi di speranza nel nostro primo articolo. I ministri sono mortali e possono essere rimpiazzati e le leggi non sono più eterne al tempo in cui viviamo.

E anche per l'Italia, Mac-Mahon proverà volentieri nuovamente la sua fortuna in Italia ove egli fu già così fortunato. E il disordine senza limite che regna attualmente in Roma gli procurerà l'occasione d'intervenire (1).

Per la sorte futura della Santa Sede il cambiamento di governo accaduto in Francia è dunque importantissimo, e Keller, Chesnelong, Raoul-Duval ed il nunzio del papa possono perfettamente, come lo pensa l'ingenua *Gazzetta di Colonia*, concepire qualche speranza. Quand'anche Pio IX non dovesse assistere alla restituzione degli Stati della Chiesa ed a quella di Roma (*l'una e l'altra verranno!*) l'elezione del papa è umanamente meglio assicurata. Attualmente la Francia non lascierà eleggere un papa Bismarckiano. E così sarà risparmiato al mondo intero lo spettacolo di vedere, accanto ad un papa riconosciuto dalla Chiesa, un papa di Stato! »

Amenità clericali.

Ecco, secondo un carteggio della *Gazz. d'Italia*, le accuse che dalla Corte Vaticana sono mosse all'imperatrice di Russia. Sono amenissime. Le si rimprovera:

1. Di essere rimasta per la festa dello Statuto dopo che la *Voce della Verità* aveva annunciato che partirebbe sabato per non sancire colla sua presenza il misfatto del 20 settembre e per protestare colla sua partenza contro la breccia di Porta Pia ed in favore dell'augusto pontefice e re, successore di Gregorio VII, nel cui centenario l'imperatrice era giunta in Roma.

2. Di aver permesso che sulla loggia della legazione imperiale si spiegasse la bandiera dell'ordine indecorosamente associata alle mille bandiere della rivoluzione.

3. Di essersi recata al Quirinale prima che al Vaticano e di essere entrata in amichevoli e familiari relazioni colla Casa di Savoia.

4. Di avere accettato, nella reggia scassinata dei Pontefici, una colazione grassa in un giorno di magro, in una solenne vigilia, mentre aveva fatto conoscere da Napoli al Santo Padre (lo pretende il partito) quanto fosse scandalizzata dei cibi grassi serviti nel palazzo reale il giorno del venerdì santo. La cazzina sarebbe adunque inconseguente ed in contraddizione con sé stessa.

5. Di avere varie volte affidato la propria figlia alla principessa Margherita.

6. Di non aver portato al Santo Padre il milione in oro tanto ansiosamente aspettato e di non avergli fatto alcun regalo.

7. Di non aver visitato il cardinale Antonelli, il quale era stato fatto dallo imperatore del Messico, d'Austria e del Brasile.

8. Di non aver corrisposto a tutto lo cortesia di mons. de Mérôme coll'invitarlo al palazzo della legazione di Russia; anzi di avergli detto: « Je ne vous invite pas chez moi, monsieur; parce que je sais que vous êtes prisonnier; » ciò che sapeva di solenne burla, poiché mons. arcivescovo di Miletto, va passeggiando su e giù per tutta Roma in un leggero mezzo scoperto, e non ha mai fatto il prigioniero come il cardinale Antonelli, mons. Neogra, mons. Randi, il generale Kanzler e gli altri membri del ministero Vaticano.

9. Di avere restituito al marchese di Baviera le due copie dell'*Osservatore Romano* del tutto simili alla copia che si suole inviare a Sua Santità, e di aver detto per giunta che non leggeva giornali, neanche clericali!!!

10. Di essersi formalmente riuscita di lasciare un'elemosina separata per la società degli interessi cattolici in risposta alle seimila suppliche umilate dalla medesima, di non aver voluto fare una giusta differenza tra romani ed italiani, tra cattolici e buzzurri, e rimettere una somma a parte al marchese Cavalletti, legittimo rappresentante del vero popolo romano, ma di avere invece destinato una somma generale, la quale verrà versata nelle mani del sindaco buzzurro conte Pianciani, a tal segno che i seimila oratori cattolici non ne potranno assaggiare la menoma parte.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

La Commissione che deve riferire alla Camera sui nuovi provvedimenti finanziari, si è riunita per la lettura della seconda relazione dell'on. Seismi-Doda sulle modificazioni alla tassa di registro e bollo, proposte dal ministro delle finanze; e nella settimana la relazione completa potrà essere presentata alla Camera. Prima che sia stampata e distribuita occorreranno, senza dubbio, sei o sette giorni, e coi ciò arriveremo circa al 20 di giugno, oltre il qual giorno si persiste a dire che i lavori parlamentari non potranno prolungarsi. L'on. Seismi-Doda e la Commissione vogliono pertanto semplicemente sdebitarsi dai loro impegni di fronte alla Camera, ma è già nella loro convinzione, come in quella di tutti gli altri, che i provvedimenti finanziari non saranno discussi in questa sessione. A questo proposito credo di potervi confermare che l'on. Sella si contenterà che la Camera, prima di prorogarsi, dichiari il suo proposito di provvedere a nuove entrate mano mano che debba votare nuove spese; e che a quest'opera l'on. Maurogatone presenterà un ordine del giorno nel senso testé accennato, che tutto fa supporre potrà essere approvato. Sivata fin d'ora il principio che indusse l'on. Sella a presentare i nuovi provvedimenti, egli consentirebbe che la discussione dei medesimi fosse rimandata alla sessione ventura. Ha tanto minor probabilità di essere discussa la legge sulla circolazione fiduciaria, la cui relazione non fu per anche presentata dal ministro delle finanze. Così per tutto quest'anno la bancomania non troverà nessun correttivo alle sue pericolose intemperanze.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*:

Il telegramma particolare da Berlino giunto ieri, annuncia che l'Imperatore Guglielmo, non avendo potuto ancor rimettersi dalla sensazione in lui prodotta, per la recente morte del principe Adalberto, non si recherà probabilmente a Vienna. E questa una ragione che può essere interpretata nel senso che d'un fatto luttuoso si colga pretesto per differire a miglior tempo una visita, che avrebbe necessariamente dovuto avere un qualche significato politico. Alcuni potrebbero far delle congetture e trovare che la cordialità delle relazioni fra l'Impero d'Austria e quello di Russia, possono aver ingelosito o forse anche allarmato l'Imperatore di Germania. Le cose non sono però giunte ancora al punto in cui si possa con qualche sicurezza prevedere l'avvenire. Vedremo se la cura di Ems. e di Gastein, varrà a ristabilire in salute l'imperatore Guglielmo tanto da permettergli una corsa fino a Vienna.

— Parlando del soggiorno dello Czar Alessandro in Vienna la *Neue freie Presse* reca questo dettaglio: In questa occasione la stampa è stata frizzata col massimo rigore, non permettendosi a' suoi reporteri di avvicinarsi alla persona dello Czar e di assistere alle feste di Corte. Nel palazzo di Schönbrunn, il reporter ufficiale di un giornale ufficiale a stento poté ottenere di collocarsi umilmente dietro una portiera, e un giornalista non ufficiale, che cercava di fare il medesimo, ne fu impedito da un cortigiano in modo assai brusco, onde il giornalista, piccato, non poté trattenersi dar dirgli: « Ella s'insinua fuor di proposito: — non ho in tasca che una matita! »

Francia. La *Patrie* dice tener da fonte autorevolissima che il signore e la signora Thiers debbono recarsi a Roma dal 15 al 20 luglio. Il loro soggiorno in Italia durerebbe due mesi.

— Leggiamo nei giornali francesi: Oggi che il lavoro preparatorio all'uopo è ter-

minato, si può dire di preciso a quanto ascendono i danni cagionati dalla Comune. Deduzioni fatte dai ribassi operati dalle commissioni cantonal, i quali ascondono in media al 40%, i danni di particolari sommano a 80 milioni. A ciò d'avesi aggiungo: Perdita dei magazzini generali della Villetra 12,718.000 — Edifici dipartimentali 7,000,000 — Assistenza pubblica 900.309 — Ferrovie e costruzioni industriali 804.227 — Docks di Saint-Ouen 459.766, vale a dire un totale di 73.483.206.

In questa somma non sono compresi i monumenti appartenenti alla città o allo Stato, incendiati dai fiammiferi: lo Tuilleries, l'Hôtel de Ville, il Palais-Royal, la Cassa dei depositi e consegne, la Legion d'Onore, la Corte dei Conti, il Palazzo di Giustizia, ecc. Tenendo conto di questi danni, il totale surriferito sarebbe di certo più che raddoppiato.

Inghilterra. La *Miscellaneous Statistic*, pubblicazione ufficiale che esce ogni anno in Inghilterra, ci dà dei particolari interessantissimi sul continuo accrescimento della razza anglo-sassone. Malgrado le numerosissime emigrazioni, che ammontarono negli ultimi tempi a 250,000 ogni anno, la popolazione complessiva della Gran Bretagna, che nel 1851 ammontava a 27,533,000 abitanti, ascende ora a 31,609,000. L'aumento si verifica per altro soltanto nei paesi protestanti, cioè nell'Inghilterra, nella Scozia e nell'isola di Galles. L'Irlanda invece vede la sua popolazione, che era nel 1851 di 6,574,000 anime, discendere nel 1861 a 5,402,000. Tenuto conto di questa diminuzione l'aumento della popolazione protestante della Gran Bretagna si è di 4,248,000 persone. Un fatto curiosissimo ci viene rivelato dall'accorta statistica. Il numero delle donne supera notevolmente nella Gran Bretagna quello degli uomini. Vi hanno 16,267,000 delle prime e solo 15,342,000 del sesso maschile. La ragione principale di quest'anomalia si è che, per quanto sia grande il numero delle donne che emigrano annualmente, l'emigrazione degli uomini è naturalmente superiore di gran lunga.

Spagna. La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio, indirizzato dal ministro Castelar agli agenti diplomatici di Spagna all'estero:

Denunciato all'intera Europa gli orrori che commettono i carlisti, i difensori d'una causa completamente perduta in Spagna. Ieri, essi sorpresero alla Cadalso, Provincia di Tarragona, ventitré carabinieri e li fucilarono tutti. Essi hanno fatto uso del petrolio per incendiare la chiesa della Espuga del Francoli ed hanno fucilato quattro volontari disarmati della Repubblica. È difficilissimo di mantenere l'indignazione delle popolazioni liberali. Vi prego di mettere in parallelo questa condotta con quella della Repubblica, la quale non ha fucilato un solo carlista preso colla mano alla mano. Tutti concordano in una riprovazione morale contro questi assassini e la Cortes sono decise a prendere delle misure di rigore appropriate alle circostanze. La presente generazione non si lascerà punto strappare la libertà che ha costato tanti sacrifici ai nostri padri.

E. CASTELAR.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Dal Seminario altri allievi, oltre ai dodici da noi annunciati, s'inscrissero già alle classi del R. Ginnasio-Liceo, e credesi che altri ancora ne seguiranno l'esempio. E a confortarli in tale risoluzione (benché l'arcivescovo abbia ricorso al Ministero contro il decreto) facciamo sapere, a chi può averne interesse, che a questi giorni, per identica causa, vennero chiuse le scuole d'istruzione secondaria del Seminario di Chioggia con l'intervento del Procuratore del Re. Poiché una conciliazione in armonia con la Legge non è probabile, provveda il Reitore del Seminario di Udine, affinché di risparmiare siffatto incomodo all'egregio Dr. Favaretti, o ad uno de' suoi sostituti.

Il Giardino della Birreria al Friuli venne aperto ieri, dachè pareva che la stagione regolare estiva volesse proprio cominciare. E già molti de' soliti avventori serali avevano abbandonato lo stanzone invernale per godere dell'aria libera tra i fiori e le piante, ed io m'apparecchiai a rallegrarmi con il signor Giacomo e con la signora Teresa Andrezza per i miglioramenti del Giardino, che loro costarono alcune centinaia di lire, e per loro augurare buona ventura. Se non che oggi siamo d'accordo; pioggia sitta, e una temperatura, non da mese di giugno, bensì da autunno innoltrato. Che sarà domani e dopodomani, e se quest'anno avremo o no estate, come non abbiamo inverno, lo chieggono agli studiosi della Meteorologia, e specialmente ai promotori dell'*Osservatorio di Tolmezzo*. Quanto a me, dalle Tabelle dell'*Osservatorio di Udine* io non ho capito niente, e probabilmente non capirei niente nemmeno da quelle *tohnezzine*. O il tempo andrà sempre come vorrà, o le sue variazioni sono soggette a leggi che sinora furono un'incognita per la povera e tanto superba sapienza umana.

Delle quali considerazioni poetiche-fisiche-astronomiche il signor Giacomo e la signora Teresa Andrezza se ne infischiano; e se anche i signori della Meteorologia potessero (da qui a diec'anni o a due-mille anni) pronosticare le variazioni atmosferiche con maggior precisione di quella che dava ad intendere d'usare *Monsù Michelin de la Drôme*, non perciò alcun vantaggio ne verrebbe ai Giardini-Birrerie.

Gli avventori del Friuli sappiano almeno compensare, con maggior frequenza, e invitando a venire con

loro gli amici, i signori Andreazza della perduta impresa dal tempo cattivo, dopo tanto spesso fatto per abbollire il Giardino. E l'illusterrissimo signor Sindaco ottenga il permesso che (se avremo presto una bella sera serena) la brava Banda militare suoni sulla Piazza dei gran, facendola però prima sgombrare (come si dovrebbe fare ad ogni vigilia di giorno festivo) da corte inconfessabile baracche.

FATTE VARI

L'esito dell'Assemblea generale della Società Romana privilegiata per gli Zuccheri nazionali, fu favorevolissimo. Si approvò un contratto colla casa Legrand, che assicura alla Società per soli 25 f. la tonnellata, le barbabietole. Di più il Legrand obbligossi a coltivare 400 ettari nell'agro romano e per 12 anni, a barbabietole, per fornire la Società che ha ora impiantato una nuova fabbrica vicino a Monte Rotondo. Ecco dunque un'industria fiorente. Ci congratuliamo cogli azionisti.

Appalti. Il 16 giugno a Venezia presso il Commissario del dipartimento marittimo si procederà alla vendita di chil. 101.080 di cavo esistente nell'arsenale di Venezia in 8 lotti per la somma complessiva di L. 62.757.50. Il 17 giugno a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici e ad Ascoli presso la Prefettura si procederà allo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda categoria da Penne ad Ascoli per Teramo, in provincia di Ascoli, compreso fra il confine colla provincia di Teramo presso la casa Stramenghi e Mari e l'osteria Pacifici sulla provinciale di Rocca di Morro, della lunghezza di metri 7,430.32 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 186.800. Il 17 giugno a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Potenza presso la Prefettura avrà luogo lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tratto della strada provinciale di prima serie Brienza-Montemurro, compreso fra la nazionale Motherno-Corleto e l'abitato di Montemurro, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 9337, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 226.134.

Prezzi dei viveri e degli alloggi a Vienna. «Nei principali alberghi della città e nei più eleganti sobborghi vicini alla Esposizione voi trovate una buonissima ed elegantissima camera con un letto al prezzo di 3 o 4 fiorini al giorno, nel primo o secondo piano, pagando per ogni letto di più un altro fiorino. Negli alberghi di secondo ordine e nei sobborghi meno eleganti voi trovate con un fiorino e mezzo o 2 fiorini una decentissima camera ad un letto, come pure anche negli alberghi di primo ordine al terzo o quarto piano trovate camere a 2 fiorini, con letto, e a 2 fiorini e mezzo con due letti.

Oltre ciò esiste però una tal quantità di alloggi privati nella città e nei sobborghi ove con 8 a 10 fiorini la settimana potete trovare alloggi quanti ne volete; anzi, finora almeno, gli alloggi abbondano.

Riguardo poi al vito potete pranzare nei migliori alberghi e restaurants a prezzi molto modici, pagando, per esempio, per un pranzo composto di zuppa, manzo con salsa o legumi, un arrosto od umido, un dolce o pasticcio, — un caffè nero è celebre, — un bicchierino di eccellente vino e pane, 1 fiorino e 40 o 50 soldi, e nei restaurants meno eleganti trovate tutto ciò per un terzo, qualche volta anche più di un terzo meno. Un caffè nero vale nell'interno della città nei primi caffè 15 a 17 soldi; nei caffè di minor ordine 12 a 14; un bicchierino di birra 9 a 10 soldi.

Nei caffè e nei restaurants nel palazzo della Esposizione la roba è un po' più cara; ma eccettuata forse la *Trattoria russa*, e, in duole dirlo, anche l'*Italiana*, con 2 fiorini potete pranzare magnificamente e dovunque. Così un corrispondente viennese della Nazione che dice di parlare per sua personale esperienza.

Un tunnel fra la Francia e l'Inghilterra. Leggiamo nel *Siecle*:

Si parla più che mai del famoso tunnel che deve congiungere la Francia e l'Inghilterra. In un ricchissimo articolo del sig. Alfonso Esquiro, la *Revue des deux Mondes* fornisce a tal soggetto i più interessanti dettagli. Gli studi preliminari sono fatti, il letto delle acque è stato scandagliato, esaminato coll'aiuto dei migliori apparecchi; si sa che il fondo dello stretto si compone d'una fitta massa di terreno cretaceo inferiore. La più grande profondità delle acque

to si vasto, che il giorno della Pentecoste 62,000 persone poterono starvi entro comodamente. Esso non ebbe lunga esistenza, poiché era stato aperto al pubblico per la prima volta il 24 maggio scorso. L'incendio nacque, a quanto si dice, per colpa di un operaio, che mentre lavorava ad accorciare alcuni tubi di piombo, rovesciò non si sa come, il bruciere di cui si serviva. L'operaio colpito da qualche braggia, fuggì per timore di essere abbucato. L'incendio si manifestò immediatamente e si estese con una rapidità terribile. In un'ora e mezzo l'opera della distruzione era compiuta.

Rimorchiatore. In questo momento si sta costruendo ad Albany (Stati Uniti) un rimorchiatore che dovrà servire a tirare a galla le navi affondate. È munito di una pompa centrifuga mossa da una macchina speciale coi tubi aspiranti e premontati che hanno 45 centimetri di diametro; questa pompa deve fornire 68,000 litri per minuto, ossia 40,000 metri cubi per ora. (Terg.)

Una singolarità. Dinanzi al vestibolo della Rotonda dell'Esposizione mondiale di Vienna giace una botte di dimensioni gigantesche, che nel suo interno non contiene altro che un rotolo di carta per tipografie, della lunghezza di quattro leghe tedesche (48 miglia); cosicché per distenderlo s'impiegano 42 ore. Questo colosso di carta verrà esposto nella Rotonda sotto che gli sia stato preparato il conveniente spazio.

Costumi cinesi. Da una corrispondenza da Hongkong contenuta nell'*Osservatore Triestino* di ieri togliamo il brano seguente:

L'imperatore è ritornato dal suo pellegrinaggio alle tombe dei suoi antenati. Il suo ritorno fu segnalato da un fatto nuovo nella China. Secondo l'ordine espresso dell'Imperatore, fu permesso al popolo di rimanere nelle strade, quando l'imperatore circa al mezzodì passava per la città colle Imperatrici, e così i barbari ebbero occasione di contemplare il sole, la luna e le altre costellazioni e di riferire le loro osservazioni astronomiche. Per darvi un'idea dei costumi della Corte cinese vi comunico qui alcuni estratti della *Gazzetta di Peking*.

Vi si fa menzione che durante il viaggio di ritorno dell'Imperatore un supplicante al quale si era fatto torto, trovò occasione d'inginocchiarsi a capo della strada e di presentare all'Imperatore una supplica di ricorso.

La Corte penale ricevette l'ordine d'indagare la cosa. In un editto nella stessa gazzetta si legge, che fu constatato che i muli attaccati alle vetture delle Imperatrici vedove sono animali vecchi e decretati; fu ordinato che gli impiegati incaricati della cura degli equipaggi imperiali siano chiamati a responsabilità e severamente puniti. Si annuncia poi che vi furono irregolarità nei movimenti delle guardie, e gli ufficiali che le comandavano furono messi sotto processo. I portatori di lampade, impiegati a portare delle lanterne avanti le vetture delle Imperatrici vedove, furono licenziati per sempre, per non aver esattamente eseguito le loro incombenze. I cocchieri all'incontro che guidavano le vetture dell'Imperatore e dell'Imperatrice ebbero un aumento di paga.

Si è rimarcato che dall'assunzione delle redini del Governo da parte dell'Imperatore tutti i documenti pubblici portano le parole: « Annottazioni della penna vermiglia »; locchè significa che l'Imperatore ha rivisto egli stesso questi documenti.

La missione a Zanzibar di cui il Governo inglese aveva incaricato sir. Bartle Frere per far cessare il commercio degli schiavi, pare fallita. Dicesi che Sir Bartle Frere era disposto a trattare la questione finanziaria, ma che le negoziazioni non giunsero mai al punto in cui potesse venir discussa l'entità dell'importo da assegnarsi; d'altro lato vuol si che il compenso pecunario che Sir Bartle Frere era autorizzato ad accordare fosse molto limitato in confronto alla pretesa che avrebbe avanzato il sultano Bargash, le rendite del quale si basano sul traffico degli schiavi e dipendono anzi da quello.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno contiene:

1. R. decreto 16 aprile che autorizza la « Società serica astigiana », sedente in Asti, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Concessione di parecchie medaglie al valore di marina e di alcune menzioni onorevoli.

3. Decreto ministeriale in data 7 giugno che stabilisce le sedi per gli esami di licenza liceale e intima le relative prove scritte per i giorni 14, 16, 18 e 21 luglio. Resta in coltura delle Commissioni esamnatorie di fissare i giorni delle prove orali.

4. Regio decreto in data 7 giugno che stabilisce le sedi per gli esami di licenza degli istituti d'insegnamento industriale e professionale del regno, e intima le prove scritte della sessione estiva per i giorni 14, 15 e 16 luglio, e quelle della sessione autunnale per 13, 14 e 15 ottobre. Sia nell'una che nell'altra sessione, le altre prove orali e scritte avranno luogo nei giorni successivi.

I candidati alla licenza devono inscriversi presso l'ufficio di presidenza dell'istituto o della scuola entro il 24 giugno per la sessione estiva, ed entro il 23 settembre per l'autunnale.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene: 1. Legge in data 8 giugno, in forza della quale

tutto le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806 e nei decreti del 20 giugno 1808 e 16 ottobre 1809, N. 407, e nel decreto 11 dicembre 1841, legittimamente costituito sulle terre delle provincie napoletane e siciliane, dovranno, nel termine di tre anni, comunitarsi in una rendita annuale in danaro uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed assicurabili.

2. R. decreto 4 maggio, che approva alcune modificazioni allo statuto della *Società italiana dei lavori pubblici*, sedente in Torino.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

La Camera ha seguitato la disamina dei bilanci e approvati quelli per la spesa del ministero di marina.

Il bilancio delle spese di finanza somma a 995 milioni, di cui 767 per debito pubblico, dotazioni e guarentigie alle strade ferrate e canali Cavour. Quello della marina è stato approvato in 43 milioni.

La somma votata comprende non solo la competenza dell'anno corrente, ma anche i residui degli anni anteriori, meno le somme che si calcola saranno pagate nell'esercizio successivo, a carico del quale sono portate.

Il Senato, dopo lunga e viva discussione, approvò l'art. 1º del progetto per modificazioni alla legge sulla istruzione superiore. Vennero riuniti alla Commissione gli articoli 2º, 3º e 4º del progetto per esaminare gli emendamenti proposti.

Il signor Fournier, ministro plenipotenziario di Francia presso il governo italiano, è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re. Egli è spascia partito per regolare congedo.

Un dispaccio da Albano reca che l'indisposizione di S. M. l'Imperatrice di Russia è scemata. La febbre è leggerissima, e sperasi che fra tre o quattro giorni sarà del tutto ristabilita S. M. si metterebbe tosto in viaggio.

Corre voce ne' circoli diplomatici che debba arrivare a Roma Donna Isabella, già Regina di Spagna. Essa ci verrebbe nel più stretto incognito per conferire col Vaticano sulle sorti della Spagna e sull'avvenire del suo figlio Don Alfonso. (Opin.)

Nelle sfere governative prevale l'opinione che il trattato di commercio che esiste di già tra la Francia e l'Italia possa essere riconfermato con poche modificazioni. Non si è fatto nessun passo nuovo né da una parte né dall'altra. (Corr. di Milano)

Leggiamo nella *Libertà*:

Siamo informati che il signor Fournier nei frequenti colloqui avuti in questi giorni col Ministro degli affari esteri, si è adoperato a dimostrare che il governo francese non ha alcun sentimento ostile verso l'Italia, ma il fermo proposito di continuare la politica del sig. Thiers. Il sig. Fournier tenendo questo linguaggio ed insistendo in queste dichiarazioni, non altro avrebbe fatto che seguire le precise istruzioni del duca di Broglie.

Siamo in grado di smentire la notizia di un imminente viaggio a Roma dell'imperatore Alessandro di Russia.

La Imperatrice si è recata ad Albano allo scopo di rimettersi completamente in salute prima di ripigliare il suo viaggio.

Essa deve incontrarsi coll'Imperatore Alessandro a Hugelheim.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 11. La solennità funebre per Rattazzi riuscì splendissima, commovente. Il corteo era composto di 40 mila persone. Intervennero numerosissime rappresentanze da varie parti d'Italia, e molti Sindaci. La cerimonia durò 5 ore. Intervennero i Capitoli, i parrochi, il clero della città e tutte le Autorità.

Darmstadt 11. Lo Czar avrà oggi un colloquio collo Scià di Persia.

Parigi 11. La *Republique Française* ritorna a parlare della notizia del trattato segreto fra l'Inghilterra e la Tunisia.

Secondo il corrispondente della *Republique* il trattato conferirebbe agli Inglesi il privilegio di creare uno Stabilimento finanziario, colla facoltà di emettere biglietti e battere moneta.

Vienna 11. La *Nuova stampa libera* reca un telegiogramma da Costantinopoli, il quale dice che il Kedevi avrebbe ottenuto dal Sultano un nuovo firmano, che rinnova i suoi antichi diritti, che accorda l'indipendenza amministrativa, come pure il diritto di aumentare l'effettivo dell'esercito e di conchiudere trattati colle Potenze.

Pietroburgo 11. L'*Invalido russo* annuncia che le colonne di Djissek e Kasalinsk operano il 24 aprile la loro riunione a Chalat. I Chivani attaccarono l'avanguardia russa il 27 aprile presso Chalat.

I Russi ebbero due colonnelli, e 4 Cosacchi feriti.

Bukarest 11. La quarantena ordinata dalla Turchia fu levata.

Madrid 11. Alle ore 1 la maggioranza del-

l'Assemblea si riunì per sciogliere la crisi ministeriale. Precauzioni militari sono state prese. Gruppi armati circolano per le vie. Le truppe occupano i punti strategici tenendosi un conflitto; alle 3 e mezzo la riunione della maggioranza approvò la formazione di un Ministero di conciliazione composto di 4 di destra e 4 di sinistra. Alle 5 le Cortes riunite approvarono il nuovo Ministero. Il conflitto per le vie è scongiurato. Pi y Margall fu eletto presidente e ministro dell'interno con 196 voti. Estevez delia guerra con 192, Sorni delle Colonie con 190, Aurich della marina con 195, Muro degli affari esteri con 187, Dadico delle finanze con 182, Gonzales della giustizia con 154, Benot del Fomento con 181. Il Mioistero si presenta alla Camera.

Pi y Margall dice che il programma del Governo è di salvare la Repubblica, l'ordine pubblico, e che qualunque tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Figuera diede le dimissioni da deputato e partì precipitosamente da Madrid; diceva che vada a Eaux Bonnes.

Il nuovo ministero produsse buona impressione sulla popolazione di Madrid. Alle 8, i gruppi armati si sciolsero. Pierrad fu nominato capitano generale di Madrid.

Pietroburgo, 12. L'*Invalido* annuncia che l'Imperatore d'Austria fu nominato capo del 15º reggimento ulani recentemente organizzato, l'Arciduca Luigi Vittore capo del 39º reggimento di fanteria. I russi costruiscono alla frontiera di Chiva un forte, nominato forte di San Giorgio. Nella scaramuccia del 27 aprile i russi ebbero 9 feriti, i turcomani 3 morti e 6 feriti.

Costantinopoli, 10. Nazione (?) lasciò, la cui amministrazione come governatore di Gerusalemme sollevò grande malcontento, permuto il posto col governatore di Beyruth.

Atene, 11. Comanduros soccombeva nuovamente nella elezione presidenziale. La Camera approvò la legge sulla ferrovia Pireo-Lamia.

Mercato Bozzoli PESA PUBBLICA DI UDINE Il giorno 12 giugno 1873.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. comple- siva pesa- ta a tut- t' oggi	Prezzo giornale- ro in lire Ital. V.L.	Prezzo giornale- ro in lire Ital. V.L.		
			parziale oggi pes- ata	minimo	massimo
polivoltine	434	4.68			
Giapponesi annuali	5971.80	1336.250.630.740.704			
nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—
Adeguato generale per annuali	—	—	—	—	6.88

Per la Com. per la Metà Bozzoli

Il Presidente
F. FISCAL.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.9	743.1	744.1
Umidità relativa	58	47	64
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione e velocità chil.	Sud-Est	S. Ovest	calma
Termometro centigrado	19.2	22.4	17.5
Temperatura (massima e minima)	25.7	12.6	—
Temperatura minima all'aperto	10.4		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 11 giugno

Austriache	195.12	Azioni	155.34
Bombarde	10.51	Italiano	60.12
PARIGI, 11 giugno			
Prestito 1872	91.67	Meridionale	48.7
Francesi	56.90	Cambio Italia	12.38
Itaiano	65.5	Obbligazioni tabacchi	483.75
Lombarda	42.5	Azioni	73.2
Banca di Francia	43.50	Prestito 1871	89.90
Romane	95.	Londra a vista	25.87

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 330 Villa-Santina 3
N. 607 Lauco
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
C O M U N I
di Villa-Santina e Lauco

AVVISO

In seguito ad autorizzazione Profettisca 15 maggio corr. n. 15068 è aperto il concorso a tutto 30 giugno p. v., per l'erezione d'una Farmacia in Villa-Santina. Il presente concorso è regolato dalle disposizioni di massima contenute nelle Notificazioni del cessato I. R. Governo di Venezia 15 marzo e 30 luglio 1834 n. 7535-634, 25357-2065, e 10 ottobre 1838 n. 34904-3699 tuttora in vigore in queste Province Venete.

I concorrenti presenteranno le rispettive istanze entro il termine suddetto al Protocollo Municipale di Villa-Santina, corredate dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 2 delle Istruzioni anesse alla prefata Notificazione 15 marzo 1834 n. 7535-634 e cioè:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedine politica e criminale;
- c) Attestato del Sindaco di buona condotta politico-morale;
- d) Attestato di sostenuto tirocinio e pratica;
- e) Diploma di speciale approvato.

Dai Municipi di Villa-Santina e Lauco il 30 maggio 1873.

I Sindaci

D. FRANCESCO RENIER
RAMOTTO GIOVANNI

N. 2720

Visto dal R. Com. Distr. Tolmezzo il 4 giugno 1873
H. R. Commiss. Distrett. A. DALL'OGlio

N. 460 VII

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandam. di Gemona
MUNICIPIO DEL COMUNE
di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interamente coperta se ne apre col presente il concorso a tutto 15 luglio nextro.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Attestato di moralità.
- c) Fedine politica e criminale.
- d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetricia.
- e) Attestato di buona costituzione fisica.
- f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio.

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre partecipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un terzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in

Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna
il 7 giugno 1873.

Il Sindaco
ROTA.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO
per vendita d'immobiliR. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Il Cancelliere

del R. Tribunale suddetto sulla esecuzione immobiliare premessa dalla R. Intendenza della Finanza di Udine.

Contro
della Valentina Maria Giacoma maritata Tomè di Claut.

Notifica

Che debitrice la Della Valentina di fior. 47.75 pari ad it. l. 108.02, per tassa sul dato in paga il 11 marzo 1865 concluso col proprio marito, questo Tribunale in esito ricorso di detta Intendenza, con decreto 26 aprile p. p., registrato a Pordenone il 30 detto al n. 698 registro IV atti Giudiziari, con lire una e centesimi venti a debito, notificato il 15 maggio successivo personalmente alla Della Valentina, a ministero Usciere De Marco, e trascritto presso la R. Conservazione delle Ipoteche in Udine nel 18 stesso mese al n. 244 registro generale, e 1029 registro particolare, autorizzava la vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nel detto ricorso, ed in appresso indicati, stabilendone le condizioni e fissando all'epoca il giorno 18 luglio p. v. ore 14 antim. in Udienza pubblica avanti il Tribunale medesimo.

Alla detta Udienza pertanto nel giorno 18 luglio p. v. ore 14 antim. seguirà presso questo Tribunale l'incanto dei seguenti

Beni immobili posti in Claut
Distretto di Maniago.

N. 209 Casa	pert. 0.42 r. l. 10.80
> 227 Aratorio	> 0.08 > 0.07
> 329 Corte	> 0.01 > 0.02
> 583 Prato	> 0.40 > 0.50
> 594 idem	> 0.32 > 0.40
> 607 Aratorio	> 0.64 > 0.74
> 673 idem	> 0.60 > 1.37
> 678 Prato	> 0.17 > 0.08
> 1362 idem	> 0.07 > 0.09
> 2035 Bosco	> 2.40 > 0.12
> 2521 Zappativo	> 0.37 > 0.35
> 2667 Prato	> 3.27 > 1.34
> 2688 Aratorio	> 0.74 > 0.78
> 2786 Prato	> 2.15 > 0.97
> 3224 Pascolo	> 1.86 > 0.28
> 3225 Zerbo	> 1.18 > 0.03
> 3238 Prato	> 2.26 > 0.43
> 3717 idem	> 4.97 > 0.80
> 3976 idem	> 1.84 > 0.83
> 4038 idem	> 1.98 > 0.38
> 207 Aratorio	> 0.07 > 0.16
> 208 idem	> 0.59 > 1.35

Condizioni dell'incanto

I. L'incanto sarà aperto sul dato del valore censuario che sulla rendita censuaria di l. 22,51, in ragione di l. 100 per 4, importa austr. l. 562.75, pari ad it. l. 486.62, e la delibera verrà fatta al maggior offerto a tenore del nuovo codice di procedura civile.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario nonché altre lire cento per spese contemplate dall'articolo 684 codice suddetto. Il deliberatario poi dovrà pagare il prezzo di delibera a sconto del quale gli verrà imputato il fatto deposito, nelle mani di questo signor Cancelliere entro giorni cinque dalla notificazione della definitiva sentenza di vendita.

III. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

IV. Il deliberatario dovrà a tutta di lui cura e spesa far eseguire al Censo

nel termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli.

V. Se il deliberatario mancasse al versamento del prezzo, la parte esecutante potrà tanto costingere al pagamento del medesimo, quanto instara per la rivenida a termini dell'art. 689 e seguenti dette codice.

VI. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale e dell'importo per le spese di cui al n. 2, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, in quanto questo fosse inferiore o di eguale all'importo del suo credito, mentre in questo caso si riterrà girato a sconto e saldo del credito stesso. Dovrà versare invece a termini del citato n. 2 l'importo in eccedenza.

VII. Il deliberatario dovrà sostenere tutte le spese contemplate dal citato articolo 684 codice procedura civile.

Il presente verrà affisso alla porta esterna di questo Tribunale, della Casa Municipale di Claut ed inserito nel Giornale di Udine.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone il 8 giugno 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

RESTAURANT
ALLA CITTÀ DI GENOVA
in Venezia, Calle lunga S. Massi, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario ANTONIO DORIGO

Il proprietario di questo RESTAURANT si prega avvertire il colto pubblico o' incita guarnizione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2,3, 4 e più. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2,3, 4 e più. Si assumono abbonamenti a prezzo discressimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz o' di Vienna, pronto ed esatto servizio. Dopo ristoratore è sfornito dal suo rappresentante F. Gombari.

Società Bacologica Piemontese
in Torino — Anno IV

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alla prova di soddisfazione. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che vorranno fare la scommessa di riuscita. Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiappello, gerente della Società dell'Alto Piemonte.

Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre.

Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria, Scienza e della Borsa.

Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna.

Rivolgersi alla Sede della Società, via Cavour, N. 40, in Torino o presso i fratelli Siccari, Bandhieri.

Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domanda.

4

LA
Società Bacologica

FIorentina

AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire **CINQUE** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci a Lari, Toscana.**

A Faedis e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni.**

A Udine dal sig. **Luigi Cirio.**

A Mortegliano dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi.**

A Pordenone dal sig. **G. B. Damiani.**

A Palmanova dal sig. **Carlo Panciera.**

42

SOCIETÀ BACOLOGICA
ARCELLAZZI E C.
MILANO, Via Biagi, N. 19.
CARTONI SEME BACHI
ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor **Tancredi Arcellazzi** si reca nuovamente al **Giappone** per fare gli acquisti direttamente e nelle migliori località conosciute.

PROGRAMMI E SCHEDE, SOTTOSCRIZIONE:
In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gli Incaricati.

Anticipazione Lire 5 per Cartone. — Saldo alla consegna.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874
12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. **ODORICO CARUSSI**
Gemona Vintani Rag. Sebastiano
VELINI e LOCATELLI

48

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA
ED ANCHE PER FAMIGLIE

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti.

Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.

Vendibile in UDINE presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO 1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione
le carature 30 per 0/0 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

L. 4 all'atto della sottoscrizione
i Cartoni a num. L. 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da **LUIGI LOCATELLI**

In Palmanova **Nicolo Piai**
Pordenone **Alessandro De Carli**
San Vito **Giacomo Zuccaro**
Spilimbergo **Augusto De Biaggio**
Tricesimo **Massimiliano Co. Montagnacco**
Gemonio **Antonio De Carli.**